

Progetto NEV - numero elevato di vittime: prepararsi, sperando di non dover intervenire



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Nel 2006 la Giunta provinciale dell'Alto Adige ha approvato un progetto per affrontare calamità che comportano un numero elevato di vittime. In questo contesto programmatico, che già prevede la collaborazione della Croce Bianca, chiamata ad offrire vitto a senzatetto ed evacuati, è entrata a far parte anche la Croce Rossa Italiana: il comitato provinciale della CRI ha stipulato una convenzione con la Protezione civile provinciale per il servizio sanitario in caso di calamità

di Irene Hell - Foto: CRI-Bolzano,
Philip Franceschini e protezione civile provinciale

Il presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder e il direttore regionale della CRI Carlo Monti, hanno recentemente stipulato un'intesa con la quale il comitato provinciale altoatesino della Croce Rossa Italiana garantisce l'assistenza sanitaria a pazienti e persone evacuate in caso di eventi calamitosi. "In questo accordo - sottolinea Hanspeter Staffler, direttore della Ripartizione provinciale Protezione antincendi e civile - è compreso anche il sostegno logistico per il trasporto di infermi, con particolare attenzione a bambini, anziani e persone diversamente abili. La Croce Rossa altoatesina garantisce anche tutte le misure di prevenzione in caso di gravi emergenze come quelle nucleari, biologiche, chimiche e radioattive, e può svolgere decontaminazioni di massa".

Per queste prestazioni l'Amministrazione provinciale elargisce all'associazione di soccorso un rimborso annuo che può raggiungere i 50mila



Ingresso PMA

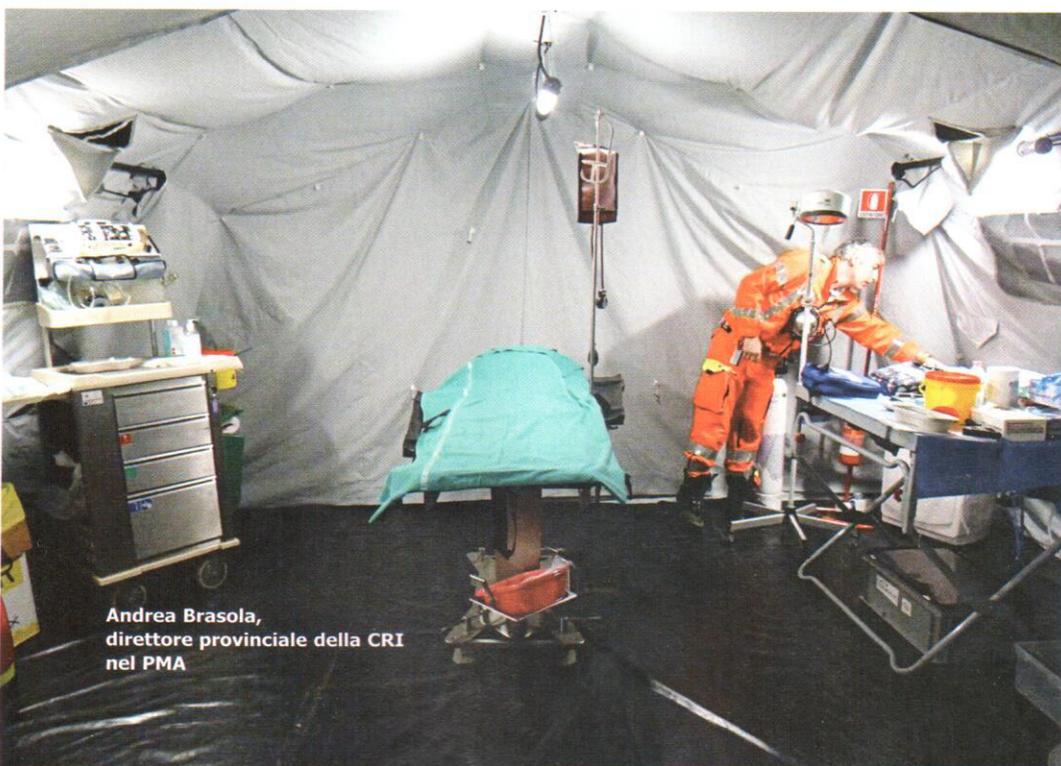
euro, mentre dal canto suo la Croce Rossa assicura la disponibilità di medicinali per il Servizio emergenza provinciale. "Il personale volontario e dipendente della Croce Rossa - aggiunge



Presentazione del PMA: Luis Durnwalder, presidente della Provincia autonoma di Bolzano; Hanspeter Staffler, direttore della Ripartizione provinciale Protezione antincendi e civile; Valerio Claudio e Andrea Brasola della CRI

Günther Walcher, funzionario della Protezione civile provinciale - riceve un addestramento e un aggiornamento specifico sulla materia". Soddisfatto per l'accordo raggiunto il governatore Durnwalder: "In questo modo il servizio per contrastare le calamità viene pienamente realiz-

zato e completa in maniera decisiva la strategia di pianificazione provinciale in tema di protezione civile". Questo accordo conclude un progetto che ha preso il via nel 2006, quando la Giunta provinciale ha stanziato complessivamente oltre mezzo milione di euro.



Andrea Brasola, direttore provinciale della CRI nel PMA



In Alto Adige il volontariato ha una lunga storia e da decenni - qualche associazione anche da oltre un secolo -, è operativo nella protezione civile. La mano pubblica è sempre stata impegnata a sostenere e sviluppare questo spirito di solidarietà, con la conseguente crescita costante in termini di cultura e di attrezzature. Il progetto NEV rappresenta l'integrazione del sistema con tutto ciò che risulta necessario per poter intervenire in caso di incidenti maggiori e catastrofi.

Il progetto utilizza la seguente definizione di incidente maggiore o di emergenza di massa:

- elevato numero di vittime;
- integrità delle infrastrutture;
- temporanea, ma provvisoria sproporzione tra richiesta di soccorso e risorse disponibili (meno di 12 ore);
- impossibilità per i mezzi di soccorso ordinari di gestire l'evento;
- necessità di attivare risorse limitrofe;
- eventuale richiesta di aiuto extraterritoriale (da altre parti della provincia);
- necessità di attivare procedure straordinarie.

Al fine di ottenere un'attivazione progressiva delle risorse secondo un appropriato schema di allertamento sono stati identificati diversi livelli

di allarme, secondo il criterio del 'NEV':

- ▶ NEV 1 ⇨ emergenza NEV da 5 a 10 feriti o coinvolti
- ▶ NEV 2 ⇨ emergenza NEV da 10 a 25 feriti o coinvolti
- ▶ NEV 3 ⇨ emergenza NEV con più di 25 feriti o coinvolti
- ▶ NEV 4 ⇨ non gestibile con mezzi di soccorso ordinari (nessuna soglia numerica) - catastrofe.

Anton Obex della Protezione civile provinciale, curatore del progetto NEV spiega: "L'obiettivo del progetto è l'elaborazione di procedure strutturate e chiare per casi di incidenti di grandi dimensioni, al fine di raggiungere una catena di soccorsi ottimale". Altro scopo fondamentale è il coordinamento tra tutte le autorità, istituzioni e organizzazioni e la definizione inequivocabile delle loro competenze. Il progetto NEV, inoltre, ha previsto una formazione interattiva e complementare di tutte le forze d'intervento: sono coinvolti membri dei Vigili del fuoco volontari e del Corpo permanente, forze del Servizio emergenza provinciale (numero d'emergenza 118), dei Soccorsi alpini, della Croce Bianca e della Croce Rossa Italiana nonché dell'assistenza psicologica di emergenza e dell'unità di sussisten-





Volontari all'accettazione del PMA

za del Servizio protezione calamità. A tutte queste organizzazioni di volontari e professionisti sono state consegnate attrezzature speciali per il superamento di grossi incidenti e catastrofi: incidenti ferroviari o di autobus, maxitamponamenti, crash aerei, incidenti in luoghi a massiccio afflusso di persone, atti terroristici o inciden-

ti chimici, calamità naturali quali eventi sismici, frane o alluvioni. La topografia molto complessa di tipo alpino in Alto Adige si scontra con il bisogno di fornire tempestivamente ed efficacemente il soccorso in caso di eventi con un nu-



Da sinistra: Manuel Pallua; il presidente Luis Durnwalder; Roberto Carotta e Sonia Dallo

mero elevato di feriti. "La disponibilità di numerose risorse appartenenti a diverse organizzazioni di volontariato richiede ora un coordinamento effettivo e efficace. Sono convinto che con questo progetto abbiamo investito in uno sviluppo che gioverà a tutta la popolazione", così il presidente Durnwalder ha sottolineato l'importanza della preparazione congiunta e omogenea per poter affrontare al meglio ogni evento.

La gestione efficiente di incidenti di notevoli proporzioni presuppone che tutte le organizzazioni e autorità coinvolte parlino un 'linguaggio comune' e si sentano parte di un sistema. Ciò è possibile con la realizzazione di un sistema unificato di comando, l'impiego di un modello di intervento standardizzato, l'utilizzo di materiali e mezzi specifici e lo svolgimento di una formazione comune.

Ultimo atto amministrativo per la realizzazione del progetto NEV è stato, come detto, l'accordo tra il presidente Durnwalder e il direttore regionale Carlo Monti. Tutte le questioni precontrat-



Günther Walcher, responsabile del volontariato di Pc dell'Alto Adige

tuali sono state risolte da Andrea Brasola, direttore provinciale della CRI e da Günther Walcher della Protezione civile provinciale con i rispettivi team. Insieme sono state formulate le richieste e vagliate le esigenze che oltre alla formazione di tutti gli interessati, senza più distinguere tra le diverse organizzazioni di volontariato, hanno previsto l'acquisto di due carri attrezzi, un mezzo da traino per il rimorchio decontaminazione messo a disposizione dal Diparti-

mento nazionale, oltre 200 barelle di diverso tipo, più la fornitura di 1.000 gilet segnaletica per l'identificazione delle figure dirigenziali per i medici d'urgenza del servizio sanitario, per i responsabili organizzativi della Croce Bianca, della Croce Rossa italiana, dei Soccorsi alpini e dei Vigili del fuoco. Inoltre, la Croce Rossa è stata incaricata di allestire i posti medici avanzati del Servizio protezione calamità. I mezzi veicolari sono stati consegnati a titolo di comodato, tutti gli altri attrezzi invece sono stati forniti alle organizzazioni a titolo gratuito. ■



Dotazioni NBCR

